

LA POLEMICA

LA VIA GIUDIZIARIA
ALLE CURE ANTI-VIRUS

EUGENIA TOGNOTTI

Servito su un piatto d'argento, il Tribunale amministrativo del Lazio ha fatto un gran bel regalo all'agitata, eterogenea galassia dei No Vax. — PAGINA 13



IL COMMENTO

UNA SENTENZA ANTI-SCIENTIFICA

EUGENIA TOGNOTTI

Servito su un piatto d'argento, il Tribunale amministrativo del Lazio ha fatto un gran bel regalo all'agitata, eterogenea galassia dei No Vax in cui confluiscono i movimenti pro cure alternative e quelli che contestano «dittatura sanitaria» e Green Pass. I giudici hanno infatti accolto il ricorso presentato dal «Comitato Cura Domiciliare Covid-19» contro le contestatissime linee guida ministeriali del 26 aprile 2021 sulla gestione domiciliare dei pazienti con infezione da Sars Cov-2, che prevedeva, tra l'altro, una «vigile attesa» e la somministrazione di Fans e Paracetamolo. In pratica, insomma, hanno sposato gli argomenti dei vari comitati che protestano da tempo contro quelle linee guida, peraltro non vincolanti, chiedendo di fare ricorso a farmaci alternativi e senza evidenze scientifiche. In prima fila tutti gli integratori e gli antibiotici come l'azitromicina, il cui abuso è al centro di un duro conflitto tra comunità scientifica e me-

diche che la prescrivono, spesso in modo inappropriato, assumendosi la responsabilità di un'evoluzione della antibiotico-resistenza.

Non a caso la sentenza ha fatto esultare la leader di Fratelli d'Italia che ha subito invocato lo sfratto del ministro della salute Roberto Speranza a conferma, semmai ce ne fosse ancora bisogno, della politicizzazione spinta che la questione dei farmaci — con tutto ciò che implica, su vari piani — ha assunto qui da noi, a scapito dell'aspetto scientifico. Non esistono cure per Covid-19. La circolare del Ministero della Salute, su indicazione dell'Aifa (Agenzia italiana del farmaco) aveva diffuso delle linee guida allo scopo di supportare i medici di base nel trattamento dei pazienti positivi al virus che non necessitano del ricovero ospedaliero: la strada indicata era, appunto, quella di un monitoraggio dei parametri e il ricorso a medicinali utili ad affron-

tare eventuali complicanze e controllare i sintomi.

Ma la circolare raccomandava anche di prescrivere anti-infiammatori e, in casi specifici, cortisone, anticorpi monoclonali ed eparina ai malati con sintomi lievi. Sconsigliato dall'Aifa «l'uso routinario di antibiotici», di idrossiciclosina e di altri antivirali la cui efficacia è stata sconsigliata dalla ricerca scientifica.

L'annullamento da parte del Tar del contenuto della nota ministeriale implicherebbe la scelta autonoma da parte dei medici di base della terapia da utilizzare sui propri pazienti affetti da Covid-19, senza limitarsi alla «vigile attesa» e alla tachipirina. Il vincolo imposto dalla circolare ministeriale contrasterebbe, sostengono i giudici, non medici, con la professionalità del medico e con la sua deontologia professionale, imponendo scelte terapeutiche vincolanti. E impedendo l'utilizzo di terapie eventualmente ritenute idonee

ed efficaci al contrasto con la malattia come avviene per ogni attività terapeutica. Sorprende questa curiosa interpretazione — in contrasto con la tradizione — della deontologia professionale. E inquieta una sentenza che mina contemporaneamente la fiducia nelle Istituzioni (il Ministero della Salute), nell'agenzia regolatoria (l'Aifa) e nella scienza. Ma non solo. Suscita sconcerto l'affermazione che le linee guida ministeriali rappresentano per i medici un disincentivo a «agire in scienza e coscienza assumendosi la responsabilità circa l'esito della terapia prescritta». Ma scienza significa basarsi su conoscenze scientifiche e dati inoppugnabili di ricerca e separare le opinioni dai fatti. E coscienza significa fare scelte ragionevoli basandosi sulle migliori evidenze disponibili e non su suggestioni. Mentre domina una malattia dalle tante facce e in continua evoluzione, c'è da augurarsi che per tanti medici, arbitri e giudici della salute, «agire in scienza e coscienza» significhi altro. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA